Anno XXXIII — Venerdì 1 Dicembre 1899 — Conto corrente con la posta — N. 286

ASSOCIAZIONI

Udine a domicilio e in tutto il Regno lire 16.

Per gli stati esteri aggiungere le maggiori spese postali — semestre e trimestre in proporzione.

Numero separato cent. 5
» arretrato » 10

Giornale di Udine

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica

LA "DANTE ALIGHIERI,,

Necessità di espanderla

La « Dante Alighieri » sorta per difendere la bella nostra lingua, questo primo caratteristico emblema della nazionalità, è altamente benemerita per il modo con cui svolge la santa sua missione.

Però di maggiori risorse dovrebbe avere bisogno se si pretende che dia proficui risultati. Troppo vasto difatti è il terreno su cui deve lavorare e troppo difficile.

Così le colonie disseminate in tanta parte del mondo avrebbero diritto a maggiori aiuti, poichè in ben pochi siti vi abbiamo le scuole governative e anche queste sorrette con mezzi inadeguati di fronte a quelli che versano le altre nazioni.

Ma peggio avviene per la stessa azione nelle terre geograficamente ed etnograficamente assegnateci dalla natura.

La grande lotta si sostiene nel Trentino e verso le Alpi Giulie e l'Istria; ivi la popolazione, gigante di pensiero e di affetto per la madre patria da cui politicamente è disgiunta, fa veri miracoli; ma due grandi civiltà la contrastano — la tedesca forte di tante tradizioni e di operosità politica e letteraria — la slava irruente di giovanile prepotenza.

Le balde popolazioni lottano in impari lotta, anche per l'ostilità del Governo che le domina; e maggiori dovrebbero essere i rinforzi delle genti libere le quali devono comprendere trattarsi eziandio di nazionalità e di sicurezza. Man mano che specialmente gli slavi avanzeranno, la nostra latinità gloriosa si ritirerà ben più indietro che oggi dai valichi delle Giulie e dalle sponde dell'Adriatico.

Questo certo è il pericolo maggiore e quindi la necessità di concentrare vieppiù le forze di tutti, se non vogliamo attendere inerti una nuova barbarica invasione da aggiungere alle tante altre.

Anzi ivi è necessità di avanzare; difficile perfino è lo *statu quo* cosicchè non è accettabile la proposta del senatore Ascoli il quale si accontenterebbe della divisione di quei paesi in tante zone o di tutti italiani o di tutti slavi o miste con amministrazioni speciali; chi fermerebbe la valanga? Forse si può obliare che colla lingua si deve studiare anche la geografia, che ci insegna qual'è la nostra casa?

Bisogna invece pensare che siamo in lotta e che bisogna anche riconquistare il perduto, se non vogliamo essere man mano assorbiti e i nostri residui sieno dispersi.

Ci vorrebbe quindi ben altro che una « Dante Alighieri » ma un governo che pensasse sul serio ai propri doveri e alla propria responsabilità.

D'altronde questo dover pensare tanto ai paesi dominati dall'Austria distrae le residue forze materiali e morali da altri luoghi non meno italiani.

Chi pensa alla Corsica e alle Alpi Marittime, dove tutto si infranciosa?

L'isola di Pasquale Paoli e di Napoleone vede tutte le sue scuole soltanto date al francese; appena nei monti centrali si ode ancora il dialetto corso e forse in qualche catapecchia dei porti ove una volta perdevasi quasi puro l'eco delle montagne della Toscana e il gergo dei pisani e livornesi.

Il Nizzardo va perdendo pure l'accento italiano, dopo una lotta sostenuta già con tanto vigore fino dal 508 (la bagatella di or sono quasi 1400 anni) quando incominciò l'invasione dei Franchi e tutti i paesi adottano denominazioni francesi: così dicesi Breil invece di Breglio, Saorge per Saorgio, Toret de Beuil per Toretto di Boglio, Puget Theniers per Poggetto Tenieri, Roquestaron per Roccasterone, Levens (ove ha i suoi fondi il generale Giletta noto per un recentissimo incidente) per Levenzo e Cannes per Canna e così via via.

Notiamo anzi che in ciò il gran torto l'hanno anche i nostri giornalisti che adoperano sempre i nomi infranciosati, anche quando si tratta di paesi notoriamente italiani.

Il giornalismo dovrebbe correggersi e la « Dante Alighieri » dovrebbe cooperare almeno a questo risveglio.

—

Ma recenti fatti fanno pensare anche ad altro punto della terra italiana, cioè all'arcipelago di Malta. La sentinella avanzata del Mediterraneo — il baluardo dei Normanni e dei cavalieri che ne presero il nome dopo essere stati espulsi da Rodi — la fronteggiante di Tunisi ove ci sono 68,000 italiani su 76,000 stranieri — il punto donde tagliare davvero il Mediterraneo e posare davvero il piede in Africa ove sorgeva un giorno Cartagine la rivale di Roma — trovasi in diretta lotta colla dominatrice Inghilterra per l'uso della lingua.

Il governo inglese decise dapprima di equiparare l'italiano all'inglese nei tribunali; ma poi fu imposto che fra quindici anni la sola lingua inglese sarebbe stata d'uso. I rappresentanti popolari protestarono in nome della loro posizione nel Mediterraneo ove diconsi circondati da popoli latini e per le loro dieci volte secolari tradizioni italiane. Siccome poi il consiglio dell'istruzione dichiarò la lingua italiana lingua di insegnamento e d'uso in tutti gli istituti pubblici educativi, così il governo inglese punì i maltesi aumentando la tassa sulle bevande alcooliche e imponendo una nuova tassa sul bollo.

Trattasi adunque di una lotta per la lingua italiana quella che adesso si sostiene a Malta e in cui, oltre il Governo inglese, pare abbia una parte anche il partito reazionario per odio politico contro il nostro Regno.

Per gli edifici scolastici

Ecco il testo del disegno di legge, presentato dal ministro dell'istruzione alla Camera dei deputati, sui mutui ai Comuni scolastici:

Art. 1. Per provvedere all'acquisto dei terreni, alla costruzione, all'ampliamento e ai restauri degli edifizi o di parti di edifizi esclusivamente destinati a uso delle scuole elementari e degli istituti educativi dell'infanzia, dei ciechi e dei sordomuti, dichiarati corpi morali, i Comuni del regno potranno ottenere un concorso da parte dello Stato al pagamento degli interessi dei mutui che vengono loro concessi, fino a tutto l'anno 1908, dalla Cassa dei depositi e prestiti, alle condizioni prescritte dalle leggi 17 maggio 1863, n. 1270, 27 maggio 1875, n. 2779, e 11 giugno 1896, n. 461.

I prestiti saranno accordati sulle proposte fatte dal ministro dell'istruzione pubblica a quello del tesoro.

Art. 2. — Il concorso dello Stato verrà concesso, con decreto del ministro dell'istruzione pubblica, per un periodo di tempo non maggiore di 35 anni, e per tutto il periodo stesso sarà stabilito in una quota annua costante, corrispondente alla differenza tra il saggio normale dell'interesse e quello del 2 per cento per i prestiti non eccedenti le lire 50,000 del 2 e mezzo per cento per quelli non eccedenti le lire 100,000 e del 3 per cento per quelli che eccedono questa somma.

Nella determinazione di questo concorso sarà tenuto conto di tutti i prestiti precedentemente concessi in base alla legge 18 luglio 1878, n. 4460, e 8 luglio 1888, n. 5516.

Art. 3. L'onere assunto dal Governo per il concorso di cui sopra, non potrà eccedere lire 50,000 annue, e i relativi stanziamenti saranno iscritti nel bilancio del Ministero dell'istruzione pubblica.

Art. 4. Fra le domande riguardanti scuole elementari dovranno accogliersi di preferenza quelle dei Comuni, che per la gravezza delle imposte, per le difficili condizioni economiche e per le esigenze locali della istruzione, saranno riconosciuti più bisognosi dell'aiuto del Governo.

Avranno diritto a speciale riguardo quei Comuni che annetteranno agli edifizi scolastici i campi sperimentali per l'insegnamento pratico dell'agricoltura, e quelli che comprenderanno negli edifizi stessi alloggi convenienti da cedersi gratuitamente ai maestri.

Quanto alle domande di prestiti per gli istituti educativi dell'infanzia si terrà conto delle condizioni dell'ente morale, dell'importanza dei servizi che rende all'educazione popolare e della utilità dei lavori.

Art. 5. Il concorso, di cui all'articolo 2, verrà dal Ministero dell'istruzione pubblica corrisposto annualmente alla Cassa dei depositi e prestiti.

Qualora gli edifizi costruiti, ampliati o restaurati con prestiti di favore fossero stati destinati ad uso diverso da quello per il quale il mutuo fu conceduto, tranne se il mutamento di destinazione fu consentito dal Ministero dell'istruzione pubblica, questo avrà diritto di revocare il concorso; rivalendosi contro il Comune per le somme che a questo titolo fossero state già pagate, e cessando dal corrispondere il contributo alla Cassa dei depositi e prestiti a cominciare dall'anno successivo a quello in cui la revoca è stata decretata.

Art. 6. Potranno valersi delle disposizioni della presente legge le Provincie e i Comuni per gli edifizi destinati all'istruzione secondaria e normale, ai quali essi abbiano per legge obbligo di provvedere.

In casi eccezionali, uditi il Consiglio di Stato e il Consiglio superiore della pubblica istruzione, potranno anche valersene per altre scuole e convitti, che mantenuti a loro spese siano pareggiati ai governativi.

L'onere a carico del Governo per gli edifizi menzionati in questo articolo non potrà eccedere le lire 25,000 annue, ed i relativi stanziamenti saranno iscritti in un capitolo speciale nel bilancio del Ministero dell'istruzione pubblica.

Art. 7. Le norme per l'esecuzione della presente legge saranno stabilite in un regolamento da approvarsi con decreto reale, su proposta dei ministri dell'istruzione pubblica e del tesoro.

Le principesse e l'Anno Santo

Si dice, ma la voce non è confermata, che le principesse Matilde e Clotilde hanno chiesto a S. M. il Re il permesso di prendere parte alle funzioni dell'Anno Santo a Roma.

Si aggiunge che il Re ha concesso tale permesso.

I risparmi degli emigrati

Di concerto col presidente del Consiglio e coi suoi altri colleghi, Visconti Venosta, Di San Giuliano e Carmine, il ministro del Tesoro, on. Boselli, ha presentato il progetto, da tanto tempo invocato, per la tutela delle rimesse e dei risparmi degli emigranti italiani all'estero.

Il progetto si compone di quattro articoli.

Col primo si autorizza il Banco di Napoli ad assumere il servizio della raccolta, tutela e trasmissione nel Regno dei risparmi degli emigrati italiani, dandogli perciò facoltà di stabilire speciali accordi con Case bancarie all'estero e col ministero delle poste e telegrafi. Gli si affida inoltre la cura, di sua iniziativa o su richiesta del governo, di istituire agenzie proprie, dove se ne manifesti il bisogno. A questo scopo, il Banco è autorizzato ad impiegare sino a due milioni della propria massa di rispetto nella costituzione del fondo di dotazione per il servizio stesso, vietandogli però di fare qualsiasi operazione di sconto o di sovvenzione all'estero.

Il secondo articolo dà facoltà al Banco di riscuotere a titolo di commissione per le rimesse di tali risparmi un diritto, da fissarsi, secondo le circostanze e le località, dal ministero del tesoro, d'accordo col Banco. Gli utili netti saranno così divisi: metà al Banco di Napoli, destinandoli anzitutto a completare eventualmente il fondo di dotazione dei due milioni, ed a reintegrare la massa di rispetto della somma da essa prelevata; l'altra metà sarà destinata alla costituzione di un fondo per l'emigrazione, il cui servizio di cassa sarà fatto gratuitamente dalla Cassa di depositi e prestiti.

Coll'articolo terzo si autorizzano gli Uffici postali del Regno a pagare, entro i limiti di somma fissati per i vaglia postali all'interno, i vaglia del Banco di Napoli emessi all'estero per la trasmissione dei risparmi degli emigrati, prelevando, sull'ammontare di tali vaglia, un diritto corrispondente alla metà di quello stabilito pei vaglia postali italiani. Il limite massimo dei depositi fruttiferi che gli emigrati chiedano di versare nelle Casse postali di risparmio, è elevato a L. 5000. Saranno esenti dalla tassa di bollo e di legalizzazione i titoli emessi all'estero dal Banco di Napoli, pagabili nel Regno, sia dal Banco, sia dagli Uffici postali, e così le relative quietanze e gli atti consolari o ministeriali concernenti le operazioni colle Casse postali di risparmio.

Il quarto, tratta del modo di preparare il Regolamento per la esecuzione di questa legge.

Parlamento Nazionale

Seduta del 30 novembre

Camera dei deputati

Pres. Colombo

Socci domanda se sia vero che sia pervenuta alla presidenza una lettera che si è reputata falsa, con la quale il deputato Palizzolo dava le sue dimissioni.

Il Presidente afferma il fatto. La lettera essendo per molti indizii apparsa apocrifa, la presidenza non ha creduto di darne comunicazione.

Socci ritiene che la presidenza dovrebbe richiamare il dep. Palizzolo ai dovuti riguardi verso la Camera (*approvazioni*).

L'on. Torrigiani, il presidente Colombo, l'on. Santini, il ministro Boselli, e gli on. Monti Guarnieri e Galletti commemorano il senatore principe Ruspoli, Sindaco di Roma, morto l'altro ieri.

L'on. Fusinato, sottosegretario agli Esteri, rispondendo all'on. Santini, annunzia che il Brasile ha revocato l'ordinanza che dichiarava sospette le navi provenienti dall'Italia.

Falconi, sottosegretario alla Giustizia, risponde al deputato Piovene, che lo interroga per sapere se e quando intenda presentare il disegno di legge relativo alle pensioni degli impiegati agli archivii notarili, che il disegno di legge sarebbe pronto, ma prima di presentarlo, devonsi esaurire alcune pratiche col Ministero dell'Interno.

Bertolini, sottosegretario all'interno, risponde al deputato Celli che lo interroga per sapere se e quando intenda pubblicare la farmacopea ufficiale, che la commissione ha chiesto d'integrare il suo lavoro di revisione in seguito a nuove scoperte e che il ministero ha stimato di acconsentire la chiesta dilazione.

Celli crede che il lavoro non sarà mai ultimato se si vorrà tener sempre conto delle nuove scoperte.

Si approvano i disegni di legge:

Conversione in legge del R. decreto per disposizioni speciali per la leva di mare della classe 1879;

Aggiunta all'art. 57 della legge per la tutela dell'igiene e sanità pubblica.

Cap. cav. LUIGI TAMI

Ricordi del 1860

Comitiva poco seminarista in una gita sportiva attraverso Aspromonte

Nel n. 257 di questo giornale è accennato all'appoggio dato dagli inglesi al passaggio dal Faro al continente calabrese, del distaccamento dei duecenti garibaldini, la sera dell'8 agosto 1860, undici giorni prima del passaggio di Garibaldi e dell'esercito meridionale.

Qui mi permetto abbozzare in generale l'operato del distaccamento stesso, agli ordini del colonnello Mussolino Benedetto, negli undici giorni passati in percorrere in tutti i sensi, il famigerato Aspromonte. E dico famigerato perche, due anni dopo (il 29 agosto 1862), su quella stessa montagna, Garibaldi, il vincitore ed ex dittatore delle due Sicilie, da lui conquistate e cedute al Re d'Italia, su quello stesso monte fu ferito da moschetti italiani! Nè si capisce come quelli che si trovavano con lui nel 1862, i quali avevano pur percorso Aspromonte nel 1860, non abbiano saputo indicare ad esso generale alcuna di quelle località dove Mussolino, due anni prima, era sfuggito coi suoi duecento ai nemici veri ed accaniti che lo inseguivano! — Raccontiamo di quel distaccamento.

Premetto che da una diecina di giorni in secca sulla spiaggia del Faro stavano preparate in bell'ordine e numerate dall'una alle quattrocento delle barche pescherecce, i padroni delle quali percepivano una piastra al giorno dal governo dittatoriale, pronte per la traversata dello stretto, e, al Faro stesso, stavano accampati alcuni corpi di volontari, tra cui la brigata Petrosino, di artiglieria, in batteria sulla punta estrema. In questa brigata, di friulani vi erano: furiere De Checco Gio. Batta di Chiasiellis, sergente Cecconi di Reana, caporal furiere Tami Luigi di Udine, (1ª batteria, capitano De Martino Achille morto il 1 ottobre, mentre, raccolti i suoi uomini, tentava alla baionetta di riacquistare due pezzi portatigli via dal nemico). Il quarto friulano era Enrico Signori furiere del treno.

Verso le 5 pom. dell'8 agosto, dunque, i corpi accampati al Faro, ricevettero ordine di presentare in armi alla ritirata venti uomini scelti per una operazione arrischiata. Non durarono fatica i corpi a preparare tali uomini, chè tutti avrebbero voluto essere compresi. Dopo la visita della ritirata i singoli drappelli armati furono riuniti, vennero distribuite le munizioni, e, fatto completo buio nel campo, furono imbarcati per la loro destinazione. Il generale stesso passò in rivista le barche partenti, dalla sua lancia, raccomandando ad ognuna di esse il più stretto silenzio, specialmente nelle vicinanze delle navi che ci stavano di fronte.

Il sig. De la Flotte che, come si è detto nella lettera inserita nel n. 257, aveva la direzione del convoglio sia per l'oscurità od altro, ci aveva portato a sbarcare alquanto a destra del punto dove ci aspettavano delle guide, per cui ci trovammo affatto isolati. Lo sbarco successe tanto affrettato che, le due o tre ultime imbarcazioni, ritornarono in Sicilia con gli uomini imbarcati, in modo che di duecento, siamo rimasti in 180, e tra i mancanti furono dodici di artiglieria compreso il tenente aiutante Maggo Ferdinando, comandante il nostro drappelli, nonchè il sergente Cecconi... di Reana.

Causa di questo si fu che i pescatori che remavano, al sentire le grida d'allarme che risuonavano lugubri nel silenzio della notte oscura, presi da panico, e pel timore della fucilazione se pescati dai borbonici, stimarono prudente di ritornare al loro Faro senza avvicinare nemmeno la spiaggia calabrese.

Il distaccamento di artiglieria, rimase perciò sotto il comando del più anziano in grado tra i presenti, il furiere Gio. Batta De Checo.

Un sergente bergamasco, bravissimo giovine, con 4 uomini sbarcati dalla prima imbarcazione uscì tosto in ricognizione lungo la « consolare ». Dopo una diecina di minuti ebbe egli, il nostro sergente, la fortuna e la bravura di percepire l'avanzare di un drappello nemico, tanto in tempo, che potè ben coprire i suoi nella maggiore oscurità fatta dai platani secolari che guernivano il limitare della strada. Il drappello nemico si vanzò fidente, e quando i due uomini che lo precedevano di pochi passi in avanguardia si trovarono all'altezza della nostra pattuglia, il sergente come una iena si scagliò loro avanti a crociat-tet intimando la resa. Fu tale lo slancio e la sorpresa, che ai due malcapitati, cadde il fucile a terra, che non tardò ad essere raccolto dai quattro nostri, i quali con ardore erano venuti dietro al loro capo, e circondati i due napolitani, furono condotti nel centro del grosso del distaccamento che si finiva di..... organizzarlo dopo lo sbarco, e dove il colonnello Mussolino spiegava in poche parole gli obbiettivi dell'incarico avuto dal dittatore, già riferiti nel citato n. 257. Gli altri otto uomini costituenti il drappello borbonico, sorpresi pur essi dalla rapidità fulminea con cui erano avvenuti il disarmo e la prigionia dei due compagni (uno era il sergente comandante la pattuglia), si ritirarono a corsa sfrenata gridando allarme, come di già è stato detto, allarme propagato ben presto su tutta la linea da un colpo di cannone.

(Continua)

Pelloux, presidente del consiglio, prega l'on. Fulci Nicolò di voler rimandare a dopo che sia ultimato il processo, lo svolgimento della sua interpellanza sulla condotta dei funzionari di pubblica sicurezza nel processo per l'assassinio del comm. Notarbartolo alle Assise di Milano.

Dichiara poi che egli non intende in alcun modo di coprire la condotta dei funzionari di pubblica sicurezza, ma che egli vuole che siano chiamati a renderne conto a tempo debito senza intralciare però l'andamento della giustizia.

Fulci Nicola prende atto delle dichiarazioni del presidente del consiglio e ritira la sua interpellanza, raccomandando intanto di mandare in Sicilia i migliori funzionari.

Levasi la seduta alle 17.

La guerra nell'Africa australe

Perdite inglesi

Notizie di Ladysmith

Londra 30. — Le perdite inglesi presso Belmont e Willow Grange sono molto più gravi di quanto si affermava originariamente. La vittoria di Belmont costò la perdita di 270 uomini, fra morti e feriti; i morti sarebbero 50. A Willow-Grange le perdite inglesi furono di 15 morti e 65 feriti.

Il *Times* ha le seguenti notizie da Ladysmith; sono le più recenti benchè datino da venerdì scorso: «Tutto bene. Le truppe ricevono ancor sempre giornalmente le razioni normali di vitto.»

L'Inghilterra potrà sbarcare truppe a Delagoa

Lisbona 30. Le navi inglesi nella baia di Delagoa ebbero il permesso di sbarcare truppe e di operare di conserva coi portoghesi, qualora se ne presentasse la necessità.

Dopo la vittoria

Londra 30. Non sono giunte ulteriori notizie sull'importante vittoria riportata il 28 corrente dal generale Methuen a Modder River contro 8000 boeri.

I giornali commentano diversamente i risultati della battaglia, tutti esprimono inquietudine riguardo alle perdite inglesi.

— Il generale Gatacre che comanda la spedizione di Queenstown annuncia che il 28 novembre la situazione era invariata.

Cronaca Provinciale

DA OVARO

La ferrovia in Carnia

Viribus unitis!

Ci scrivono in data 29 p. p.:

Domenica p. p. dal Consiglio Comunale di Lauco fu approvato in 2 lettura ed all'unanimità la quota di spesa onde concorrere cogli altri Comuni della Carnia superiore, nella compilazione di un progetto per la costruzione di un tronco ferroviario che unisca la Pontebbana con Tolmezzo e Villa Santina, come fu statuito nella seduta tenuta a Villa il 26 settembre u. s., ed alla quale convennero tutti i sindaci rispondendo così unanimi e concordi all'appello fatto dal Comitato promotore che si assunse la nobile iniziativa.

Con Lauco dunque ebbe fine questo lungo ed importantissimo periodo preparatorio che forma la solida base su cui deve ergersi maestosa la grande opera; importantissimo, dico, non tanto per l'intervento dei Comuni nel coprire una spesa in se stessa meschina, ma bensì per quell'appoggio morale, per quello splendido ed unanime plebiscito che fanno all'evidenza trasparire come l'attuazione di tale idea sia nei voti di tutti, e come questa si sia di tutti prepotentemente impossessata.

Non un solo consigliere fu discorde in questo grande concerto Carnico: e da ciò anzi prendo occasione per congratularmi sinceramente coi signori del Comitato, poichè questo fatto dimostra l'alta stima, l'affetto, la considerazione dai quali sono circondati in Carnia, e specie col Presidente avv. cav. Ignazio Renier che adoperandosi con ogni possa della sua mente elevata, del suo nobile animo si ha benemeritato dei suoi corregionali; i quali ricompenseranno l'opera sua proficua con vero entusiasmo di soldati leali che guardano alla santa impresa del loro duce ottimo e valoroso.

Da quanto mi consta in proposito poi il R. Commissario Distrettuale di Tolmezzo, con una *Nota* circolare a tutti i Comuni interessati di quassù, ha con lodevole sollecitudine promossa la pronta spedizione al suo Ufficio, delle deliberazioni risguardanti l'argomento che tanto ci preme, onde trasmetterle alla R. Prefettura per la debita approvazione da parte della G. P. A.

E noi siamo certi che il R. Prefetto cui tanto sta a cuore il benessere della nostra Provincia; siamo certi che i membri componenti la G. P. A., persone, influentissime e rettamente coscienziose che mai non obliano o trascurano i momenti che devono segnare nella storia del loro paese le fasi di un progresso graduale e continuo verso quel benessere economico e sociale che forma le caretteristiche dei popoli forti e civili; vorranno adoperarsi di buon animo onde facilitare la sanzione dei voti espressi dai carnici *Consigli*.

Un primo ed importantissimo passo ormai dunque è fatto: i signori del Comitato ci danno secura fidanza nel proseguimento della loro opera energica ed utilissima; e noi loro auguriamo che gli sforzi nobilissimi che compiono vengano coronati da un completo e felice successo: e quando i nostri figli udranno fischiare superba la vaporiera attraverso questi monti, e tendente ad altri confini, commossi e riconoscenti benediranno alla loro memoria, all'opera loro.

Procediamo dunque concordi verso la nostra meta e chi oggi forse ci deride o ci schernisce domani, pentito col mento piegato sul petto borbotterà:

Si è vero

Concordia res parvae crescunt; discordia maximae dilabuntur

X.

DA TARCENTO

150 lire sparite

Venne arrestato certo Pietro Liussi di Natale, d'anni 24, da Sammardenchia quale sospetto autore del furto di circa L. 150 in danaro a Domenico Vidoni pure da Sammardenchia.

Alle ore 2 antimeridiane di oggi, a soli 39 anni, moriva cristianamente in S. Lorenzo di Sedegliano

MENINI FRANCESCO

La moglie, i figli, la madre, i fratelli, le sorelle e i cognati, nel dare il triste annunzio, pregano di essere dispensati dalle visite di condoglianza.

S. Lorenzo 30 novembre 1899.

I funerali avranno luogo domani alle ore 3 pom.

Cronaca Cittadina

Bollettino meteorologico

Udine — Riva del Castello

Altezza sul mare m.i 30, sul suolo m.i 20.
Dicembre 1. Ore 8 Termometro 7.3
Minima aperto notte 3.1 Barometro 759.
Stato atmosferico: bello
Vento N. Pressione leg. calante
Ieri: bello
Temperatura: Massima 17.1 Minima 5.
Media 9.54 Acqua caduta

Avviso

Quei nostri associati della provincia che si trovano in arretrato con i pagamenti, sono gentilmente pregati di mettersi in corrente con l'amministrazione del giornale, essendo prossima la scadenza dell'ultimo rimestre dell'anno.

Effemeride storica

1 dicembre 1433

Istituzione del mercato di San Antonio a Udine

La fiera di S. Antonio di Udine fu instituita dal magnifico consiglio con parte 1 dicembre 1433.

Cogliamo occasione per indicare la istituzione di altre fiere, giusta le ricerche eseguite dal cav. Lanfranco Morgante anni fa.

S. Valentino instituita dal magnifico consiglio il 29 agosto 1699.

S. Giorgio idem.

S. Canciano. Non si sa quando istituita, ma da un documento dell'anno 1333 nei registri della nostra cancelleria consta della sua antica origine.

S. Lorenzo fu ordinata dal Consiglio il 13 luglio 1584.

S. Caterina (durava 5 giorni) dipende dal privilegio del Patriarca Marquardo 1380.

S. Lucia in dipendenza a parte della convocazione 5 dicembre 1486.

Si instituirono poi due mercati mensili di bovini (2 e 4 giovedì) il 21 marzo 1765.

I mercati di Udine

L'estensore dell'effemeride che oggi diamo ampliata ha creduto opportuno diffondersi su date utili a conoscersi, riferentisi ai mercati di animali della nostra città. Si sarebbero potuti completare quei dati ricordando che nel luglio 1870 venne approvato uno speciale regolamento sancito dall'autorità ministeriale nell'aprile 1871. Successivamente, e come il bisogno o la miglior convenienza suggerì, lo stesso consiglio andò in alcuna parte modificando le prescrizioni di quel regolamento. I mercati di animali che erano nel 1765 due al mese (oltre le grosse fiere dei santi) si portarono a mercato settimanale (tutti i giovedì) poi si restrinse al solo terzo giovedì, e consecutivo venerdì in taluni mesi nei quali non c'era mercato di Santi.

Siamo in un momento che i mercati rifioriscono; almeno lo si notò nell'ultimo riuscitissimo di S. Caterina. Più volte però in corso d'anno si lamenta che i grandi mercati udinesi cadano in giorno nel quale dall'autorità furono concessi mercati in varii grossi e piccoli centri provinciali, con danno del vecchio mercato udinese.

Tenendo conto di quanto fu concesso e si può togliere, si potrebbe addivenire ad un nuovo riordino dei nostri mercati in modo di togliere almeno parte degli inconvenienti che si lamentano. Con buona volontà, l'on. Giunta può studiare la cosa.

Accademia di Udine

Questa sera alle ore 20 l'Accademia terrà una adunanza pubblica per occuparsi del seguente

Ordine del giorno

I. Medici-Periti, loro pro e loro contro. Lettura del S. ord. prof. F. Franzolini.

II. Proposta di un socio ordinario.

III. Nomina di due soci corrispondenti.

Pronostico

Ecco quello che Matilde Serso pubblica per i nati dal 21 novembre al 20 dicembre:

«E' Chirone il Centauro che insegnò ad Achille a tirare d'arco: fu messo nelle costellazioni col nome del Sagittario. Egli porta l'amore della caccia, dei viaggi, delle esplorazioni, nel dominio materiale come in quello della scienza. L'uomo nato sotto questa costellazione si arricchisce per i viaggi marittimi.

«Dotato di temperamento vigoroso, di una grande agilità, d'uno spirito attivo, esso si fa facilmente degli amici, di cui dissipa la fortuna. Intrepido amatore di tutti gli *sports*: caccia, pesca, canottaggio, equitazione, velocipedia, ginnastica, armi, *boxe*, egli vi eccelle quasi sempre. Giusto costante, socievole, laborioso, il suo amor proprio eguaglia le sue buone qualità. La donna nata sotto questo segno ha lo spirito inquieto e mobile: essa ama il lavoro e i viaggi. Naturalmente pia, ella è obbligante e ha il cuore buono.

«La presunzione e il suo difetto capitale. Verso il suo diciannovesimo anno, essa può, forse, maritarsi e bene. Essa diventa un'ottima madre di famiglia. La pietra che protegge i nati sotto il segno del Sagittario è la *turchese*; anche il *carboncino* è, per essi, pietra di buon augurio.»

Il cambio decennale delle cartelle

L'on. Boselli inviò una recente circolare la quale stabilisce che in occasione dell'imminente cambio decennale, le cartelle al 5 per cento vengano sostituite con titoli al 4 per cento netto.

Per la carriera delle Prefetture e del Ministero degli Interni

Con recente decreto è stato approvato il nuovo regolamento per la carriera degli impiegati dell'Amministrazione centrale e provinciale e del Ministero degli interni.

Il decreto è preceduto da una relazione di Pelloux, nella quale questi spiega la riforma del regolamento colla necessità di rinvigorire il personale.

La relazione aggiunge: «Mirai ad assicurare che una razionale selezione portasse agli elevati gradi della gerarchia funzionari nei quali le difficili e svariate attitudini non fossero scompagnate da quel vigore d'età che consente una rapidità di percezione e di azione, lo slancio dell'iniziativa e l'alacrità dell'opera.

«A questo fine intendono le modificazioni introdotte nelle norme delle ammissioni e sovratutto in quelle delle promozioni, come — pur temperando l'alea dell'esame con l'assegnazione di punti di merito — la sostituzione dell'esame di concorso a quello d'idoneità per la promozione a consigliere e la facoltà di scegliere gli ispettori generali, i capi di divisione ed i consiglieri delegati anche fra i funzionari di seconda classe del grado inferiore, e la precedenza in tutte le altre promozioni agli impiegati forniti di titoli di merito in confronto di quelli prossimi soltanto per anzianità.»

Dell'istruzione agraria ai soldati

Ho letto in questi giorni che si stanno per riprendere delle lezioni di agricoltura nelle caserme.

L'idea di codeste lezioni fu buona, poichè rimanga quello che può rimanere nelle rozze e sbadate menti dei soldati, qualche profitto ne ritrarranno almeno i più intelligenti e più interessati nell'arte di coltivare i campi. Resterà in loro se non altro impresso che si può fare molto di meglio di quanto si fa nei loro villaggi, e ciò è già qualche cosa in un paese, come il nostro, in cui mancava perfino l'idea che l'agricoltura sia arte onorevolissima e vantaggiosa.

Ma per quanto si impartiscano codeste lezioni adattandole alle intelligenze dei soldati, è vano illudersi, non daranno una spinta sensibile al progresso agrario, poichè i soldati, se anche si potessero sufficientemente istruire troveranno ostacoli, talvolta insuperabili, nelle loro famiglie. Ci vuol altro a vincere antiche abitudini, inveterata ignoranza, che le chiacchiere cui può fare un soldato quando rientra in famiglia, dicendo che questo e altro gli fu insegnato da valentissimi professori! Il padre ed i fratelli gli rideranno probabilmente sul muso.

Se però i soldati restituendosi alle loro case potessero dire di aver veduto coi loro occhi gli animali e le colture dei paesi in cui furono, e di aver sentito dai contadini stessi a dire del reddito che ne ritraggono, sarebbero dai loro famigliari più creduti, e ricevendo dai fatti una conferma di quanto venne insegnato dai professori, questi acquisterebbero più credito, tanto presso i soldati stessi che nelle loro famiglie.

E che sia necessario che la parola dei professori di agraria venga più apprezzata dal volgo, nessuno, che il volgo conosce, può disconoscerlo.

Ci sembra dunque che a rendere assai più efficace l'istruzione agraria impartita dagli egregi professori d'agricoltura di ciò incaricati, sarebbe di condurre gli alunni militari a vedere sopra luogo come si tratta, dove si tratta bene l'economia rurale, le varie colture ecc. In ogni paese, generalmente, c'è qualche specialità che può servire d'esempio.

In Friuli, a mò d'esempio, sarebbe da far vedere il nostro bestiame migliorato, e ponendo i soldati a contatto coi contadini, da questi avrebbero la più convincente conferma di quanta utilità sia una buona vacca, bene alimentata, l'importanza di avere tori eccellenti, quanto sia utile la precocità nello sviluppo degli allievi, ed a quanto si vende il nostro bestiame, e quali e quante cure ci vogliono per averlo come lo hanno in tante e tante stalle nei pressi di Udine, per non andar più lontano.

Specie i soldati meridionali quanto avrebbero da imparare in fatto di bestiame, poichè lo hanno scarso ed orrendamente tenuto.

Così si potrebbero condurre i soldati a vedere le concimaje dove si tengono con un po' di cura, spiegando loro la somma importanza del tener bene il letame.

Utilissima cosa sarebbe pur quella di far vedere ai soldati gli effetti dei concimi minerali, e che rilevassero dai contadini stessi quali e quanti vantaggi ne ritrassero da quelli.

Siccome, anche qui in Friuli, i perfosfati furono la massima risorsa di alcuni contadini, anzi una vera redenzione economica, buona cosa sarebbe che un fatto simile lo conoscessero i soldati sopra luogo.

Le cognizioni in riguardo ai concimi minerali hanno in Italia una importanza capitale, imperciocchè vi sono moltissimi terreni di rendita scarsissima che potrebbero duplicarla, triplicarla e più.

Non solo i soldati del mezzogiorno e dell'Italia centrale, ma anche del veneto, potrebbero apprendere nei pressi di Udine e verso la parte superiore alla città a bene coltivare il sorgoturco, e con poca fatica in confronto di tanti altri paesi in cui il prodotto è poca cosa.

Abbiamo per certo che codeste escursioni si potrebbero combinare colle esigenze del servizio militare, quando fatte nei dì festivi.

Dovrebbero sempre gli escursionisti militari essere accompagnati, da chi può comandar loro, e da un istruttore, altrimenti, essendo come i fanciulli, presterebbero più attenzione alle ragazze che al letame, ai bovini ed alle piante.

Tali visite dei nostri soldati provenienti da lontane provincie e dalle isole, alle case dei contadini del territorio dove si trovano di guarnigione, quanto servirebbero a quell'affratellamento che è un desiderio supremo di chi ama la Patria e vuole la sua unità sempre più salda ed indistruttibile.

M. P. C...

Un assessore che insiste nelle sue dimissioni

Ci consta che il cons. com. sig. Antonio Beltrame, ha mandato una lettera all'illustrissimo sig. Sindaco, con la quale dichiara di non poter recedere dalla risoluzione presa di dimettersi dalla carica di assessore.

Educatorio «Scuola e Famiglia»

Elenco di nuovi soci:

Matilde Celentani, Arturo Errani, Sorelle Clodig, Rosina Voltolini, Plinio Zuliani, Amelia Eller, Vittoria Sturolo Moro, Virginia Percotto, Giuseppina Politi, Maria Berghinz, prof. Luigi Pizzio, Romilda Broili, signora Errani, Luigia Zarattini, Erminia Marchesi, Anna Rodolfi, Ida Virgiliani, Associazione Magistrale Friulana, Ferruccio Francescato, Ada Giacomini, Lucilla Muratti, Erminia Cadore, Zoè Morini, Elisa Zonca.

Contro i nuovi dazi comunali

Il Ministro Carmine ha inviato una circolare ai prefetti, invitandoli di darne pure comunicazione alle Giunte amministrative, affinchè esse, facendo uso dei poteri discrezionali, coadiuvino il governo, astenendosi dall'approvare delle nuove imposizioni o degl'inasprimenti dei dazi attuali sugli alimenti farinacei in qualsiasi comune che li volesse imporre.

Per la casa di Turate

Il ministro dell'istruzione ha spedito ai rettori delle Università e ai provveditori agli studi una circolare con la quale raccomanda la sottoscrizione in pro dei veterani delle patrie battaglie in Turate.

Cassa di risparmio di Udine

Situazione al 30 novembre 1899

ATTIVO.

Cassa contanti	L.	83,992.32
Mutui e prestiti	»	5,532,260.29
Buoni del tesoro	»	1,210,000 —
Valori pubblici	»	5,216,129 20
Prestiti sopra pegno	»	612.772.—
Conti correnti con garanzia	»	277,969.13
Cambiali in portafoglio	»	1,100,044.90
Conti correnti diversi	»	53 993.04
Ratine interessi non scaduti	»	236,372 34
Mobili	»	10.129 90
Crediti diversi	»	45 983 50
Depositi a cauzione	»	3,170,211 28
Depositi a custodia	»	1,467,092 25
Somma l'attivo	L.	19,016,953 15
Spese dell'esercizio in corso	»	145.534.07
Totale	L.	19,162,487.22

PASSIVO.

Depositi nominativi 2 3/4 %	L.	3,156,897 54
Id. al portatore 3 %	»	8,847,650.02
Id. piccolo risparmio 4 %	»	608,641.77
Totale credito dei depositanti	L.	12,613,189.33
Interessi maturati sui depositi	»	328,495.81
Debiti diversi	»	39,766.14
Conto corrispondenti	»	3,096.86
Depositanti per dep. a cauzione	»	3.170.211 28
Simile per depositi a custodia	»	1,467,092.25
Somma il passivo	L.	17,621 851 67
Fondo per le oscillaz. dei valori	»	350,000.—
Patrimonio dell'Istit. a 31 dicembre 1898	»	900,676.24
Rendite dell'esercizio in corso	»	289,959.31
Somma a pareggio	L.	19,162,487 22

Movimento dei depositi e rimborsi.

Qualità dei depositi	libretti emessi	libretti estinti	depositi N.	depositi somme	rimborsi N.	rimborsi somme
nel mese di novembre 1899						
nominativi	8	10	93	110.012.93	99	124,678 31
al portatore	148	162	713	516,884.22	952	500,058.44
a piccolo risparmio	27	37	408	19.761.17	217	19.442.15
da 1 gennaio a 30 novembre 1899						
nominativi	143	92	1011	2,012,304.26	1114	1,892,494.13
al portatore	1770	1228	8414	4,636,148 45	9512	4,336,738.71
a piccolo risparmio	418	474	5200	243,154 04	2400	273,733.54

Il direttore

A. BONINI

Operazioni.

La cassa di risparmio di Udine

riceve depositi su libretti

nominativi	al 2 3/4	per cento
» al portatore	» 3	»
» a piccolo rispar. (libretto gratis)	» 4	»
accorda prestiti agli enti morali della provincia di Udine, se con delegazioni ed ammortizzabili nel termine di 5 anni	» 4 1/2	»
se estinguibili nel termine maggiore di anni 5, ma non oltre gli anni 20	» 5	»
fa mutui ipotecari a privati, alle provincie e ai comuni del Veneto con ammortamento fino a 30 anni	» 4 1/2	»
accorda prestiti o conti correnti ai monti di pietà della provincia di Udine	» 4	»
sconta cambiali a due firme con scadenza fino a sei mesi	» 4 3/4	»
pei rinnovi a scadenza non maggiore di quattro mesi	» 4 3/4	»
accorda prestiti alle Società cooperative fino a sei mesi	» 4	»
fa sovvenzioni in conto corrente garantite da valori o ipoteca, a debito	» 4 3/4	»
a credito	» 3 3/4	»
accorda prestiti sopra pegno di valori, non compresa la tassa di registro	» 4 3/4	»

La tassa di richezza mobile è a carico dell'Istituto.

Il telefono fra Udine e Venezia

Sono pronti gli studi per la costruzione di oltre quaranta linee telefoniche da essere esercitate direttamente dallo Stato, delle quali tre sono internazionali, cioè Torino-Lione, Milano-Zurigo e Genova-Marsiglia.

Fra le interne è compresa pure la linea Udine-Venezia.

Cose dell'Ospitale

Corre voce insistente, e che tutto fa credere fondata nei fatti, che ci sia nella Giunta Municipale una forte corrente, per cambiare intieramente il Consiglio di Amministrazione del nostro Ospedale, e includervi il cav. dott. Franzolini, che verrebbe nominato Presidente.

Carità cristiana

Riceviamo la seguente:

Il giorno 27 corr. è morto in questo Civico Ospitale il giardiniere d'una rispettabile Famiglia la quale si è offerta di assumere la spesa del trasporto — e la pagò direttamente all'Impresa delle Pompe Funebri — non così quella del prete, se la vedova credeva opportuno di farlo o farne intervenire.

La povera vedova, ringraziando la generosa Famiglia, si rivolse al parroco del Pio Luogo e ne ebbe in risposta che l'intervento d'un prete costava lire 38.

A furia di preghiere e di lagrime di quella sciagurata che dichiarava di non poter pagare tale importo e deplorando che, altrimenti, il suo defunto marito venisse portato al Cimitero senza prete, il misericordioso parroco ridusse la somma a lire 32 dicendo *di non poterla* più oltre ridurre, come se ciò che dava gli avesse costato di più!

E il pover'uomo è stato perciò tumulato senza intervento del prete e quindi a detta del volgo, come un cane!

Ma il volgo non sa — ed è bene che lo sappia — che la colpa fu tutta della poca carità cristiana di quel..... cattolico prete.

***

Le ferrovie e le feste

Allo scopo di agevolare il movimento dei viaggiatori che si suole verificare nella occasione delle feste dell'Immacolata, del Natale e del Capo d'anno, fra l'Ispettorato governativo dell'esercizio delle strade ferrate e le Amministrazioni delle principali reti, si è convenuto che i normali biglietti di andata e ritorno distribuiti a partire dal 7 dicembre corr. siano valevoli pel ritorno sino a tutto l'11 detto; quelli rilasciati nei giorni 22, 23, 24, 25 e 26 a tutto il successivo 27 e quelli distribuiti a partire dal 30 del mese prossimo a tutto il 2 gennaio 1900.

Congregazione di Carità di Udine

Asta d'immobili

La Congregazione di Carità nel giorno di giovedì 7 dicembre p. v. alle ore 10 ant. nel proprio ufficio terrà un'asta ad offerte segrete per la vendita in lotti di tutti i beni stabili dell'opera pia «Venturini della Porta» cioè casa domenicale, case coloniche e terreni divisi in sedici lotti di complessive pertiche 1197.12, rendita censuaria lire 3801.20 stimati L. 198.586.07, siti nei comuni di Udine, Pradamano, Pozzuolo, Trivignano, Manzano e S. Giorgio di Nogaro.

Per adire all'asta occorre un deposito del 10 0|0 a cauzione dell'offerta e del 5 0|0 della base d'asta in acconto per le spese che staranno a tutto carico del deliberatario.

Capitolato, tipi, sono ispezionabili presso l'ufficio della Congregazione, che fornirà ogni altra informazione e notizie al riguardo.

Udinese arrestato a Trieste

L'altra sera, a Trieste, mentre il calzolaio Lodovico Dobria, portinaio della casa N. 26 sul Corso, erasi momentaneamente allontanato dal suo casotto, alcuni ladruncoli, che da molto tempo si aggiravano in quei paraggi in cerca di qualche buon colpetto, entrarono nell'atrio e si posero all'opera per scassinare la porta del casotto.

Muniti di buoni istrumenti, essi erano già a buon punto del loro lavoro, quando il Dobria fece ritorno ed entrando nel portone, con la sua presenza li mise in fuga. Accortosi della tentata scassinatura, li insegui ed in piazza Nuova li fece arrestare da una guardia.

Fra gli arrestati vi è anche certo Carlo Micheloni, argentiere, pertinente ad Udine.

Studente ferito

Paolo Orlando di anni 11, da Udine, studente, riportava ieri accidentalmente una ferita lacero-contusa alla mano destra.

Si fece medicare nel nostro Civico Ospitale, ove venne giudicato guaribile in 8 giorni salvo complicazioni.

Grave incendio a Pradamano

6000 lire di danno

Ieri sera verso le ore 17 e mezza in una casa di Pradamano sita presso all'estremità del paese e precisamente sulla strada che attraversando il torrente Torre conduce a Buttrio il fuoco si sviluppò in un fienile e in breve prese proporzioni allarmanti.

La campana maggiore di Pradamano suonava a stormo e numerosi i terrazzani correvano a prestare l'opera loro onde frenare l'elemento distruttore.

E diffatti vi riescirono; dopo un lungo e instancabile lavoro il fuoco era circoscritto e così salvate le case vicinissime al locale incendiato.

Andò distrutto molto foraggio (oltre 100 quintali), attrezzi rurali e del fabbricato non restano che le nere pareti.

I danneggiati sono certi Antonio e Luigi Meneghini e dicesi per un importo di circa 6000 lire.

Meneghini Antonio ebbe un danno di molto maggiore a quello del suo omonimo Luigi.

Tutti e due sono però assicurati con la *Fondiaria*.

La causa dell'incendio è ignota, certo però accidentale.

Il lavoro per lo spegnimento durò tutta la notte e ebbe termine solo nelle prime ore di stamane.

Alle ore 10 visitammo il luogo dell'incendio e non si vedeva altro che un cumulo di macerie fumanti che esalavano un acre odore di fieno bruciato.

Piccolo rissante ferito

L'undicenne Luigi Paolini, da Udine, si fece ieri medicare nel nostro ospitale per una ferita lacero-contusa, giudicata guaribile in 4 giorni.

Disse di averla riportata in rissa!

L'incendio del bosco Cresteit sull'Amariana

Assunte informazioni al locale ufficio forestale, ci risulta che l'incendio del bosco Cresteit sul monte Amariana, va prendendo sempre proporzioni minori.

La truppa degli Alpini è ritornata alla sua sede in Conegliano.

Calzolai schiamazzatori

Nella decorsa notte vennero dichiarati in contravvenzione Vittorio Adami di Antonio di anni 32 da Udine, calzolaio, e Giorgio Ascanio, fu Francesco di anni 49, pure calzolaio da Udine, perchè schiamazzavano in modo da disturbare la pubblica quiete.

Nel nostro Ospitale

vennero ieri medicati:

Alle ore 12 3|4 Federico Medè d'anni 29, di Paolo, da Padova, per ferita lacero-contusa alla mano sinistra. Causa accidentale, guarigione in 5 giorni.

Cirillo Mestroni di anni 34, di Filippo, nativo da Villaorba e qui domiciliato, servo, per distorsione all'articolazione tibio astragalica sinistra.

Causa accidentale. Guarigione in 8 giorni, salvo complicazioni.

Arresto

Venne arrestato Vincenzo Carpinella da Aviano, contadino, per minacce o mano armata contro Marco Marchetti.

CRONACA GIUDIZIARIA

CORTE D'ASSISE

Udienza dell'1 dicembre

Presidente comm. Vanzetti; giudici: Cosattini, Triberti; Pubblico Ministero cav. Merizzi; difensore l'avvocati Bertacioli e Caratti.

Accusati: Perosa Marco fu Giuseppe d'anni 50, da Castions di Zoppola.

FATTO

In seguito a diverbio, nella sera del 3 settembre u. s., Marco Perosa fu Giuseppe d'anni 50 da Castions di Zoppola, vibrava un colpo d'arma da taglio ad Antonio Borean recidendogli la carotide e causandogli la morte.

Testi d'accusa 14 — di difesa 6 più un perito.

Corte d'appello di Venezia

Conferma di sentenza

Pettelin Antonio, di anni 22, e Gauci Salvatore, di anni 36, condannati dal Tribunale di Udine alla reclusione il primo per un anno mesi 4 giorni 5, e il secondo ad un anno e mesi 4, e tutti due a L. 300 di multa per spendizione di biglietti falsi, si sentono dalla Corte confermare la sentenza.

Tribunale militare di Venezia

Prevaricazione e falso

Il caporale maggiore Cappoli Quinto del reggimento cavalleria *Saluzzo* era accusato di prevaricazione e di falso perchè nella sua qualità di portalettere dello squadrone, sottraeva dolosamente alcune lettere raccomandate ai danni di vari soldati, per appropriarsi il denaro in esse contenuto, segnando quindi nei registri le firme false dei destinatari come prova delle consegne.

Il Tribunale lo condannò alla pena della reclusione militare per un anno ed alla rimozione del grado.

Corte d'Assise di Milano

Il processo Notarbartolo

Udienza del 30 novembre

In principio della seduta non sono presenti gli avvocati difensori, ma poi ritornano in seguito agli uffici del Presidente.

Viene richiamato l'ex pretore di Palermo, comm. Lucchesi, che fa importanti rivelazioni sopra un pajo di calze e un asciugamano intrisi di sangue rinvenuti presso la famiglia Barone.

Il Barone e i suoi furono arrestati, ma con molta meraviglia del questore essi vennero rilasciati dopo tre giorni, senza ch'egli ne sapesse niente.

Viene quindi richiamato l'ispettore Gatta che confermò le precedenti dichiarazioni.

L'udienza pomeridiana è destinata a delucidare le circostanze affermate stamattina dal comm. Lucchesi. L'ispettore Gatta confrontato col delegato Lupari riversa sopra costui ogni colpa e a sua volta accusa l'ispettore Di Blasio dicendosi da lui ingannato.

Sospettandosi poi fortemente che il Lupari dica meno di quello che sa e sia complice del Di Blasio, la Parte civile ne domanda l'arresto; ma la Corte non consente volendo prima sentire il Di Blasio.

Durante la discussione di queste circostanze scoppia un vivo incidente avendo l'avvocato Altobelli rimproverato il pubblico ministero di non aver avuto ancora il coraggio di procedere contro l'on. Palizzolo. Il P. M. risponde sdegnosamente dicendo che conosce il dover suo, che il procedimento non tocca a lui poichè il fatto è avvenuto sotto altra giurisdizione; ma lascia comprendere di aver già fatte denuncie in proposito.

LIBRI E GIORNALI

La Giustizia

organo degli interessi del ceto legale in Italia, diretto dall'avv. Vito Luciani.

Direzione e amministrazione via Corso 18. E' uscito il n. 48 anno XI del 29-30 novembre 1899.

E' un ottimo giornale giuridico che si pubblica in Roma ogni mercoledì.

Telegrammi

I fasti delle congregazioni religiose in Francia

Parigi, 30. Alla Camera si riprende la discussione del bilancio dell'interno e continua il dibattito, cominciato nella seduta di martedì, sui cattivi trattamenti commessi nelle scuole delle congregazioni religiose.

I radicali sostengono che le suore sfruttano eccessivamente il lavoro delle giovinette affidate alle loro cure, licenziano senza soccorsi le ragazze divenute inferme e commettono atti di crudeltà. I radicali chiedono che si proceda ad una inchiesta in proposito o si incamerino i beni delle congregazioni religiose.

Il ministro Waldeck Rousseau risponde che si aprirà un'inchiesta, e dai risultati si vedrà se sia il caso di applicare sanzioni giudiziarie od amministrative.

Bollettino di Borsa

Udine, 1 dicembre 1899.

	30 nov	1 dic.
Rendita		
Ital. 5 % contanti ex coupons	100.45	100 60
» fine mese	100 70	100 93
detta 4 1/2 » ex	109.50	109.50
Obbligazioni Asse Eccls. 5 %	99 60	99.—
Obbligazioni		
Ferrovie Meridionali ex coup.	318 —	319 —
» Italiane ex 3 %	321 50	307.—
Fondiaria d'Italia 4 %	502.—	502 —
» » 4 1/2	509.—	509.—
» Banco Napoli 5 %	444 —	445 —
Ferrovia Udine-Pontebba	480.—	480 —
Fond. Cassa Risp. Milano 5 %	512.—	512 —
Prestito Provincia di Udine	102.—	102.—
Azioni		
Banca d'Italia ex coupons	907 —	920.—
» di Udine	145.—	145.—
» Popolare Friulana	140.—	140.—
» Cooperativa Udinese	35.50	35.50
Cotonificio Udinese	1320.—	1320.—
» Veneto	220.—	218.—
Società Tramvia di Udine	111.—	70. —
» ferrovie Meridionali ex	731 —	739 —
» » Mediterranee ex	545 —	548 —
Cambi e Valute		
Francia chequè	106.20	105 75
Germania »	131 20	130.40
Londra	26 66	26 74
Austria-Banconote	2.22.—	2.21.
Corone in oro	1.11.—	1. 0.50
Napoleoni	21.22	21.08
Ultimi dispacci		
Chiusura Parigi	94 30	95.10

Il **Cambio** dei certificati di pagamento dei dazi doganali è fissato per oggi 1 dicembre **105 76**

La **BANCA DI UDINE**, cede oro e scudi d'argento a frazione sotto il cambio assegnato per i certificati doganali.

Ottavio Quargnolo gerente responsabile

Le inserzioni di avvisi per l'Estero e per l'interno del Regno si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del *Giornale di Udine*

Col titolo **Il Giorno** comincierà il 10 Dicembre 1899 a Roma le sue pubblicazioni un nuovo giornale politico quotidiano *con illustrazioni colorate e vignette in nero intercalate nel testo.*

Il Giorno *politicamente* propugnerà le idee del grande partito liberale che furono fondamento della costituzione del Regno e che sole possono conservarlo.

Il Giorno interesserà ogni classe di cittadini che in esso troveranno tutto quello che sogliono quotidianamente ricercare in più giornali.

Il Giorno avrà un servizio telegrafico completo dalle principali città d'Italia e dalle più importanti capitali dell'Europa; *Londra, Vienna, Parigi, Berlino, Pietroburgo, Madrid,* ecc.

Il Giorno con brevi corrispondenze informerà i lettori di tutto ciò d'importante avviene anche nei minori centri della penisola.

Il Giorno darà quotidianamente notizie del movimento delle Borse italiane ed estere e dei mercati dei generi di maggior importanza.

Il Giorno ***si pubblicherà ogni Domenica in otto pagine*** e si è già assicurato la collaborazione di scrittori eminenti per delle Riviste speciali di Sport, Teatri, Mode, Antichità, Letteratura, Arte, Geografia, Colonie, Finanza, Agricoltura, Esercito, Marina, Scienze, Industrie, Nuove scoperte, Igiene ecc.

Il Giorno grazie alla sua impronta assolutamente originale ed ai mezzi che può mettere in opera conta sopra un clamoroso successo. Sicuro di ciò fin dal principio ha limitato il prezzo di abbonamento.

A SOLE LIRE VENTI PER ANNO

Il Giorno ai suoi abbonati di un anno (L. 20) offre

UN PREMIO STRAORDINARIO

Il Giorno a chiunque invierà — dal 15 Novembre 1899 al 15 Gennaio 1900 — Lire Venti per abbonamento di un anno (1900), spedirà il giornale cominciando dal 10 Dicembre 1899 fino al 31 Dicembre 1900. Inoltre ogni abbonato concorrerà con altri undici abbonati ad un

Biglietto di Andata e Ritorno

in prima classe per visitare Parigi in occasione dell'Esposizione del 1900.

Questo premio di cui non v'è esempio nella stampa italiana ed estera rappresenta il doppio del costo di dodici abbonamenti d'un anno.

Agli abbonati che non si fossero riuniti in dodici, sarà assegnato un numero progressivo dall'Amministrazione del Giornale e classificati in gruppi di dodici. Ad ogni gruppo di dodici abbonati verrà assegnato un premio.

Il Giorno ha organizzato per questi viaggi tre

Treni Speciali per Parigi

composti, ognuno di 12 vagoni di prima classe, e due vagoni restaurant

toccando

Napoli - Roma - Grosseto - Pisa - Spezia - Genova - Asti Torino ed altre città italiane.

L'abbonato nel rimettere l'importo dell'abbonamento d'un anno (L. 20) indicherà da quale di queste città intende partire. L'abbonato designato al premio riceverà

franco a domicilio

il buono valevole per il viaggio a Parigi e ritorno in I. classe.

Il Buono non essendo personale potrà essere ceduto ad altra persona.

L'amministrazione stà trattando per procurare ai suoi abbonati che si recheranno coi treni speciali del *Giorno* a Parigi, delle altre facilitazioni, che renderanno meno costoso il soggiorno in quella città.

Il Giorno si è procurato per la pubblicazione in appendice una vera primizia, disputata dai principali giornali ed editori italiani.

Un romanzo inedito di Alessandro Dumas padre:

La Neve di Shah Dagh e Ammalat Bey

Questo romanzo fu riconosciuto tanto dall'editore del grande romanziere, Sig. Calman Levy di Parigi, quanto dall'erede di Dumas come scritto dal celebre autore, nell'epoca più brillante della sua carriera letteraria, cioè nel *1858* durante il suo soggiorno nel Caucaso.

Il Giorno oltre tale romanzo pubblicherà nel 1900 i seguenti: **L'uomo invisibile** di H. G. Wells; **Cleopatra** di G. Ebers; **Riscatto d'Amore** di Carlo Merouvel.

Prezzi d'Abbonamento

L. 20 anno - L. 7 semestre - L. 4 trimestre

Lettere e vaglia devono esser indirizzati all'Amministrazione del giornale IL GIORNO - Roma, Via Poli N. 2.

NOVITÀ PER TUTTI

Scopo della nostra Casa è di renderlo di consumo generale.

Verso cartolina vaglia di Lire 2 la ditta A. Banfi spedisce tre pezzi grandi franco in tutta Italia — Vendesi presso tutti i principali Droghieri, farmacisti e profumieri del Regno e dai grossisti di Milano Paganini Villani e Comp. — Zini, Cortesi e Berni. - Perelli, Paradisi e Comp.

Insuperabile!

di fama mondiale

Con esso chiunque può stirare a lucido con facilità. — Conserva la biancheria.

Si vende in tutto il mondo.

BICICLETTE DE LUCA

Accessori, Catene, Pneumatici, ecc.

PEZZI DI RICAMBIO

Prezzi ristrettissimi - Garanzia un anno

Costruzione accurata e solidissima

RIPARAZIONI E RIMODERNATURE

Officina Meccanica - Si assume qualsiasi lavoro

Noleggio Velocipedi

Via Gorghi 44, - Udine

Le Maglierie igieniche HERION al Congresso in Roma

(Aprile 1894)

Il **FOLCHETTO** N. 90, del 1° Aprile, scrive:

Uno stupendo lavoro. — Ammirabile e stupendo per la sua difficile quanto ammirabile riuscita all'Esposizione internazionale di Roma è la *mostra originale* delle lane igieniche fatta dalla rinomatissima fabbrica G. C. Herion di Venezia. Questo noto e coraggioso industriale per nulla badando alle ingenti spese incontrate colla ingegnosa quanto felice combinazione dei suoi innumerevoli articoli di maglierie ha riprodotto esattamente ed al vivo la Piazzetta di Venezia con un angolo del Palazzo Ducale e 2 colonne.

Noi, che amanti del bello, giudichiamo sempre le cose colla massima imparzialità, non possiamo a meno di tributare questa volta particolari elogi e di onore al sopradetto signor Herion che tanto lustro ed onore seppe apportare all'industria italiana, persuasi per altro ch'egli sarà ben pago dell'onore che non solo tutta Italia, ma anche l'estero gli tributa, adottandosi dovunque a preferenza, le maglierie Herion, perchè riconosciute le più igieniche e le più salutari, conforme le consiglia e raccomanda anche l'illustre igienista prof. Paolo Mantegazza.

La direzione dello stabilimento G. C. HERION - VENEZIA spedisce cataloghi *gratis*, a chi ne fa richiesta mediante semplice invio di un biglietto di visita con esatto indirizzo.

Deposito presso il signor *Candido Bruni* — Mercato Vecchio 6.

La Grande Scoperta del Secolo

IPERBIOTINA MALESCI

Il metodo del prof. *Brown Séquard* di Parigi, realizzato completamente senza iniezioni, ringiovanisce e prolunga la vita, dà forza e salute. — Unico rimedio per prevenire e curare l'apoplessia.

Stabilimento Chimico: Dott. MALESCI - FIRENZE

Gratis consulti ed opuscoli.

SUCCESSO MONDIALE - EFFETTI MERAVIGLIOSI

Vendesi in tutte le Farmacie.

FICHI SECCHI SPECIALI

di Calabria spedisconsi in eleganti cestini da kg. 3 e 5 dalla unica casa di esportazione delle migliori derrate Calabresi, Ditta Giuseppe Tripepi — Reggio Calabria.

Fichi speciali, pressati, condizionati elegantemente:

Cestino da kg. 3 . . . . L. **1.75**
» » 5 . . . . » **2.75**

Fichi secchi extra qualità, imbottiti con mandorle e cioccolatto:

Elegante cestino da kg. 3 . . . . L. **2.50**
» » 5 . . . . » **4.00**

Spese di porto in più. Rilevante sconto ai rivenditori.

Inviare cartolina-vaglia al signor *Giuseppe Tripepi* — Reggio Calabria.

Spediscesi anche contro assegno.

TORT TRIPE (Torci budella)

DISTRUTTORE DEI TOPI

Si vende presso l'Ufficio Annunzi del nostro Giornale a Cent. **50** al pacco

Udine 1899 — Tip. G. B. Doretti